

CORRIERE DELLA SERA

LT

16

Venerdì  
14.12.2018IL BELLO DELLE PERSONE  
OVER

Condizioni ed età diverse, ventiquattro ore da passare insieme: cosa accade quando ad avere bisogno sono marito e moglie in contemporanea? Trovare un *modus vivendi* è complicato, servono comprensione e buona volontà da entrambe le parti. I dati parlano di un problema che sta diventando sempre più importante: la media di sopravvivenza è salita a 85 anni, il 20-25 per cento degli italiani supera i 65 anni. La storia di Jana e delle sue esperienze: «La prima volta sono riuscita a gestire bene le cose, anche se era faticoso. La seconda volta è stato impossibile e me ne sono dovuta andare»

Diritto  
alla salute

Attese e costi,  
la prevenzione  
adesso si ferma  
a 65 anni

Lunghe file d'attesa nel pubblico e alti prezzi nel privato tengono lontani gli anziani dalle visite mediche mirate alla prevenzione, spesso fino a quando il problema di salute non si aggrava al punto di dover ricorrere all'ospedale. Mira a trovare una soluzione a questo il protocollo d'intesa «Senior Care», siglato tra il Sumai Assoprof, sindacato degli specialisti ambulatoriali, e Senior Italia FederAnziani. Secondo un'indagine condotta recentemente da Senior Italia su un campione di 6 mila anziani, il 60% degli over 65 non ha mai eseguito una spirometria, il 17% non effettua mai esami dal cardiologo, il 46% non ha mai eseguito il test del sangue occulto nelle feci, il 56% non ha mai eseguito esami per valutare la densità ossea, il 41% non si sottopone a controlli dell'udito, una donna su dieci non controlla mai il seno.

Obiettivo del progetto, siglato in occasione del settimo Congresso della Corte di giustizia popolare per il diritto alla salute che si è svolto a Rimini, quello di portare agli anziani programmi di screening oncologici e test diagnostici. Prevede, infatti, una convenzione che permetterà di effettuare a prezzo «calmierato» in una logica di mutuo soccorso, esami come quello per valutare la densità ossea e la funzionalità polmonare, ma anche elettrocardiogramma, controllo dei nei, visite oculistiche.

«Puntiamo a far proseguire la prevenzione anche tra gli over 65, perché la prevenzione oggi in Italia è rivolta essenzialmente alla fascia di età compresa tra i 40 e i 65 anni», spiega Roberto Messina, presidente di Senior Italia FederAnziani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# UN AIUTO PER DUE

## UNA COPPIA DI ANZIANI E LA BADANTE: REGOLE PER UNA CONVIVENZA DAGLI EQUILIBRI DELICATI

di Marisa Fumagalli



Succede  
spesso che  
l'assistente  
venga  
lasciata sola  
nel gestire  
il rapporto

Lui, lei e la badante. Ventiquattro ore su 24 (o quasi) da passare insieme. Gli assistiti e l'assistente. Una situazione sempre più diffusa, nell'ambito della cura domestica. Certo, in moltissimi casi l'accudimento riguarda una sola persona. Qui, almeno in teoria, il rapporto — uno a uno — le incombenze, sono più semplici. Più complicate, invece, se alla badante tocca occuparsi di anziani in coppia. Oltre alla fatica fisica e allo stress, va considerata la gestione di due persone con limitata autosufficienza dispari, diversi farmaci da somministrare, diversi caratteri e gusti da gestire. È un tema nel tema più generale che oggi riguarda l'invecchiamento della popolazione; ciò significa una maggiore aspettativa di vita. La media è ottantacinque anni, secondo dati recenti. «Assodato che il 20/25 per cento degli italiani superano i 65, bisogna mettere nel conto che negli ultimi otto anni di vita per moltissime persone l'autosufficienza è parziale», avverte Augusto Battaglia, presidente della Comunità di Capodarco e attivo collaboratore di FederAnziani Senior Italia, associazione attiva nella tutela dei diritti degli anziani. Aggiunge: «C'è una cifra che la dice lunga al riguardo. Il 75 per cento dei cosiddetti assegni di accompagnamento (circa 500 euro al mese) sono destinati agli over 65. Il numero di chi ne usufruisce in Italia si aggira sui 2 milioni di persone. Insomma, siamo di fronte a un grave problema sociale». Ma a che serve questo sostegno economico? Anche se non c'è un vincolo di destinazione mirato (gli stessi familiari possono occuparsi dell'anziano), l'assegno solitamente serve per coprire, almeno in parte, le spese per la badante. Il cui ruolo diventa sempre di più centrale. «Il rischio e le relative distorsioni è che i parenti dell'anziano (dell'anziana o della coppia) le rovescino addosso di tutto e di più. Per dirla chiaramente, succede spesso che la badante venga lasciata sola nella gestione del rapporto», osserva Lorenzo Gasparini, segretario generale di Domina (Associazione Nazionale Famiglie Datori di Lavoro). Con il risultato che, in pratica, la badante diventa il riferimento assoluto dell'anziano. Intendiamoci, anche nel «disinteresse» di figli e nipoti, la casistica racconta di rapporti importanti, di sintonia di affetto, oltre che di dipendenza fra anziani e assistenti.



Augusto Battaglia,  
è presidente della  
Comunità di Capodarco  
e attivo collaboratore  
di FederAnziani  
Senior Italia

65

gli anni di una buona parte degli italiani. Secondo le ultime statistiche, infatti, il 20-25 per cento dei connazionali supera i 65 anni. Il problema da mettere in conto è che negli ultimi otto anni di vita per moltissime persone, purtroppo, l'autosufficienza è parziale

